



Nuovo bando di **Fondazione Con il Sud** in 6 regioni
Il presidente Stefano Consiglio, il nodo sostenibilità
«Ambiente e sociale vanno pensati insieme»

«Economia circolare, 4 milioni per aiutare anche i più deboli»

di **Paolo Foschini**

Quattro milioni di euro per promuovere e sostenere progetti di economia circolare al Sud e nelle Isole. Segnatamente in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. Ma in modo complementare e senza compartimenti stagni, anzi: perché sostenibilità ambientale deve significare anche economica, e insieme devono includere quella sociale. È questo il bando che **Fondazione Con il Sud** mette a disposizione (scadenza 29 novembre) di cordate composte da almeno due organizzazioni di Terzo settore più un ulteriore partner, anche appartenente al pubblico o al mondo profit. E proprio la connessione tra i diversi ambiti, intesi come componenti di un tessuto che in realtà è unico, è il punto che il presidente della Fondazione Stefano Consiglio considera qui più centrale che mai.

In che senso?

«L'economia circolare non va pensata come un valore isolato dal resto della società. Deve contribuire alla riduzione delle disuguaglianze e all'inclusione socio-lavorativa. E questi tre elementi, insieme,

producono e allo stesso tempo sono alimentati da ciò che in due parole si chiama coesione comunitaria».

Qual è il legame tra sostenibilità e inclusione?

«C'è una definizione specifica: infrastrutturazione sociale. È un impegno a cui **Fondazione Con il Sud** si dedica da sempre e che rappresenta per noi una missione. In sostanza significa costruire le basi e creare gli strumenti affinché gli elementi di cui parlo si rafforzino reciprocamente».

I dati finora non son belli.

«Negli ultimi 50 anni l'estrazione di risorse naturali nel mondo è triplicata, l'Europa da sola produce ogni anno quasi sei milioni di tonnellate di rifiuti tessili, il 30% del cibo va buttato. Allo stesso tempo l'Italia ha un tasso di recupero di materiali sei punti più alto (18% contro 11) della media Ue. Anche se restiamo lontani dall'obiettivo del 30% fissato dal Piano nazionale di transizione ecologica».

E l'Istat intanto ha pubblicati i dati sulla nostra povertà: 5,7 milioni di italiani sotto la soglia.

«La sostenibilità ambienta-

le senza interventi di accompagnamento è insostenibile per le classi più povere. Ma se invece è allineata ai temi dell'inclusione la probabilità che si ottengano risultati positivi su entrambi i fronti cresce in misura proporzionale. L'economia circolare, progettata nel modo giusto, non è in contrasto ma anzi è coerente con i benefici sociali che ne possono derivare».

Un esempio?

«Ce ne sarebbero molti. Ma per dire: se io costruisco un progetto di inserimento lavorativo rivolto a fasce fragili e lo dedico al recupero di materiali elettronici ho fatto economia circolare e al tempo stesso inclusione. A questo si aggiunge l'aspetto culturale: cambiare le proprie abitudini, saper produrre con criteri sostenibili, saper scegliere, saper consumare, saper rigenerare. E tutti abbiamo il dovere di fare la nostra parte. Così come sono a vantaggio di tutti le conseguenze dei comportamenti virtuosi: lavoro per persone in difficoltà, redistribuzione della ricchezza, accesso a beni e servizi essenziali a prezzi più accessibili. Oltre al recupero in chiave innovativa,

se posso aggiungere, del patrimonio di saperi e pratiche tradizionali del Sud».

Cosa vi aspettate da questo bando?

«Una grande risposta in termini di idee e creatività. E questo è un bando estremamente aperto proprio per lasciare più spazio possibile alle proposte più varie. E l'altro aspetto è la condivisione, la cooperazione tra soggetti diversi. Nessuno può affrontare da solo la complessità delle sfide di oggi. Terzo settore, enti locali, università, privati, pubblico: la parola d'ordine deve essere collaborazione. Altrimenti si ricadrà sempre nella dinamica della patata bollente, del problema da scaricare su altri. Solo affrontandolo insieme lo si può trasformare in opportunità».

Motivi di ottimismo?

Le esperienze positive come Fondazione non ci mancano, tra tante cito quelle in corso da tempo sulle comunità energetiche e gli otto nuovi progetti appena approvati sui beni confiscati alle mafie, con i quali abbiamo superato quota cento. Dobbiamo continuare su questa strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collaborazione

«Nessuno da solo può affrontare le sfide complesse di oggi: va fatto con gli altri»



Un'immagine del progetto «Passa» di Bari, selezionato con il Bando Sport

Chi e cosa



● Stefano Consiglio (foto), docente di Organizzazione aziendale e presidente della Scuola di Scienze umane dell'Università Federico II, presiede **Fondazione Con il Sud** dal 2023

● Il bando per l'economia circolare promosso dalla Fondazione è pubblicato su www.fondazioneconilsud.it (domande online entro il 29 novembre)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688